

**UDIENZA PRELIMINARE.** Il gup ha scagionato anche Francesco Amato e Gaetano Alletto di «Palermo lavora». La vicenda risale al 2006

## «Non agevolò quei precari» Prosciolto l'assessore Enea

Il processo contro Pippo Enea non si farà: ieri mattina l'assessore comunale al Patrimonio è stato prosciolto all'udienza preliminare, dal giudice Vittorio Anania. A dibattimento non andranno nemmeno Francesco Amato, 38 anni, e Gaetano Alletto, di 47, i vertici del consorzio «Palermo lavora», convenzionato con il Comune per la gestione e la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili (Lsu e Asu). Tutti e tre erano imputati di tentativo di abuso d'ufficio e falso, in relazione alla procedura per l'assunzione di 17 precari.

Il Gup Anania ha accolto le tesi dei legali dei tre imputati, gli avvocati Claudio Gallina Montana e Marco Giunta. Amato e Alletto sono rispettivamente presidente e vicepresidente del consorzio. La tesi dei pm, poi risultata infondata, era basata sulla considerazione che tra il 2005 e il 2006 Enea e gli altri due indagati avessero creato le condizioni per fare assumere dal Comune 17 precari non iscritti nelle liste ufficiali tenute dal Consorzio: e la loro iscrizione in quelle liste sarebbe stata fatta solo per consentire di arrivare allo scopo della stabilizzazione.

L'operazione fallì, perché la vicenda, oggetto di un parere negativo formulato da due dirigenti del Comune, venne poi denunciata da un sindacato, finì sui giornali e le assunzioni non furono mai completate. L'indagine della Digos fu aperta a seguito dell'esposto e sfociò nella richiesta di rinvio a giudizio.

Ieri mattina gli avvocati Gallina Montana e Giunta hanno però spiegato che le stabilizzazioni non si sarebbero comunque potute fare e che comunque le eventuali assunzioni non sarebbero gravate né sulle casse del Comune né su quelle dello Stato. La decisione dell'assessore Enea era poi basata su un parere pienamente legittimo degli uffici e fu comunque bloccata in autotutela. Insomma, il reato non c'era, e di questo il Gup Anania si è convinto. Alla Procura rimane la possibilità di presentare ricorso in appello.

Negli atti dell'indagine era stata ricostruita l'attività di «Palermo lavora», che ha il compito di gestire gli Lsu in vista dell'eliminazione del precariato: in sostanza il transito attraverso il consorzio era un passaggio obbligato per l'as-

sunzione al Comune o presso altri enti pubblici.

Soddisfazione per la decisione del Gup è stata manifestata dal sindaco, Diego Cammarata: «Sono sempre stato certo della buona fede e della totale estraneità di Pippo Enea ai fatti che gli venivano contestati — afferma il primo cittadino —. Rinnovo la mia fiducia all'assessore e il mio apprezzamento per il suo lavoro, convinto che il suo impegno e la sua determinazione consentiranno a questa amministrazione e all'intera città di raggiungere molti altri importanti risultati».

**RICCARDO ARENA**



**ASSESSORE.** Pippo Enea